



Sommario

<i>Latte: riunito a Milano il Gie nazionale. Forte impegno della Cia per dare reddito ai produttori.....</i>	<i>1</i>
<i>Giovani agricoltori: pochi, laureati e con curriculum invidiabili.....</i>	<i>1</i>
<i>La contraffazione scippa 3 miliardi di euro l'anno all'agricoltura</i>	<i>2</i>
<i>Focus dell'Istat sulle aziende agricole dedite alla produzione biologica</i>	<i>3</i>
<i>Le linee guida per la tutela della biodiversità</i>	<i>3</i>
<i>Sono entrate in vigore le nuove disposizioni previste dall'art. 62 della legge 27/2012.....</i>	<i>3</i>
<i>Riunione del Consiglio Agricolo per discutere di Pac, giovani e Organizzazioni di produttori.....</i>	<i>4</i>
<i>Oltre 150mila euro dal Cra per assegni di ricerca e Borse di studio.....</i>	<i>4</i>
<i>Col programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo erogati 340mila euro</i>	<i>4</i>
<i>Aperta fino al 14 dicembre la Misura per l'Insediamento di giovani agricoltori</i>	<i>5</i>
<i>I corsi di Agricoltura è vita Lombardia per gli operatori di Fattorie Didattiche.....</i>	<i>5</i>
<i>A novembre la Settimana UNESCO di educazione allo Sviluppo Sostenibile.....</i>	<i>6</i>
<i>Regione Lombardia, nominata la nuova Giunta. L'Assessore all'Agricoltura è Giuseppe Elias.....</i>	<i>6</i>

Latte: riunito a Milano il Gie nazionale. Forte impegno della Cia per dare reddito ai produttori

Partecipato incontro del Gie-Gruppo interesse economico latte nazionale della Cia, riunitosi a Milano presso la sede regionale della Cia Lombardia. All'incontro hanno partecipato, fra gli altri, il presidente regionale della Cia Lombardia Mario Lanzi e Umberto Borelli, del Dipartimento Sviluppo agroalimentare e territorio della Cia nazionale.

Il dibattito, introdotto dal coordinatore del Gie latte nazionale Paolo Brivio, ha sviluppato un'analisi sulla situazione del comparto lattiero caseario, in particolare sui temi stringenti come il rinnovo dei contratti per il prezzo del latte conferito all'industria, e l'applicazione dei recenti decreti sul riconoscimento delle Op del "pacchetto latte" e dei contratti previsti dall'art.62 in materia di prodotti agricoli.

Forte preoccupazione è stata espressa per il vuoto contrattuale, dovuto alla rigidità dell'industria a non voler riconoscere un equo adeguamento del prezzo del latte, pienamente giustificato dall'aumento vertiginoso dei costi di produzione e dal mercato.

Definito il quadro delle iniziative confederali in materia, che vanno dal prossimo Forum tematico sul futuro del latte da tenersi a Milano il 19 novembre prossimo, a un percorso strategico di redditività e futuro imprenditoriale degli allevamenti basato sul riconoscimento della qualità legata al territorio e un forte associazionismo, a una costante mobilitazione unitaria a sostegno della rinnovo contrattuale del prezzo.

www.cialombardia.org

Giovani agricoltori: pochi, laureati e con curriculum invidiabili

Giovani, intraprendenti e laureati: le "nuove leve" dell'agricoltura italiana hanno in molti casi dei curriculum invidiabili, e negli ambiti più disparati. Spesso infatti, a scommettere sul settore primario sono ingegneri, insegnanti, avvocati, architetti, geologi, e chi più ne ha più ne metta. Nonostante la

scarsità di “turn over” nelle campagne italiane, dove la presenza di “under 40” è ferma all’8 per cento, cresce in modo esponenziale il tasso di scolarizzazione della categoria, tanto che oggi tra gli imprenditori junior delle campagne uno su tre ha un titolo di studio elevato, dal diploma in su. Lo rileva la Cia-Confederazione italiana agricoltori, sulla base di un’indagine effettuata sul territorio nazionale, presentata in occasione del convegno “Il contributo dell’agricoltura per la riforma del Lavoro e la crescita”, con la partecipazione del ministro Fornero.

Andando ad analizzare questo 30 per cento, ci si accorge che tra i nuovi “dottori” dell’agricoltura il 73% ha rilevato l’azienda di famiglia. Ma solo in 4 casi su 10 si tratta di agronomi o di periti agrari, quindi di figli di agricoltori che si sono costruiti un curriculum “ad hoc” per rimanere in azienda. Molti di più, invece, (60%) sono quelli che hanno percorso altre strade di formazione ma poi, complice anche la crisi, hanno preferito “non lasciare la strada vecchia per quella nuova”, rimanendo all’interno dell’attività di famiglia, ma reinterpretando la realtà aziendale in senso nuovo e reinventando radicalmente almeno un aspetto fondamentale dell’impresa, dalla fase produttiva a quella distributiva.

Oltre ai “figli d’arte”, che sono la stragrande maggioranza del totale, c’è una piccola fetta di agronomi ed enologi, rappresentata dal 6% del campione, che decidono di investire in agricoltura, pur non avendo un’attività familiare da cui partire. Ma la vera novità, sottolinea la Cia, è costituita dal restante 21%: si tratta di giovani completamente estranei all’agricoltura, sia per tradizione che per formazione, che per motivi diversi decidono di “mollare” con il percorso precedente, voltando pagina e scegliendo la campagna.

Alla base di questo fenomeno nuovo che sta attraversando il settore ci sono più fattori. Quasi il 45% di questi imprenditori junior decide di investire in agricoltura dopo esperienze lavorative concluse negativamente nei comparti più vicini alla propria preparazione. Il 33% dichiara di aver scelto l’agricoltura più per la qualità della vita dell’ambiente agricolo che per le reali prospettive offerte dal settore. Mentre il restante 22% è stato coinvolto nella scelta da amici e conoscenti, con cui poi ha iniziato l’esperienza lavorativa in azienda.

Ma di questi nuovi imprenditori dell’agricoltura, qualunque sia il motivo predominante della scelta di lavoro, un elemento resta predominante: in otto casi su dieci sono stati aiutati dalla famiglia nella fase di “start-up” aziendale, per l’acquisto della terra (65%), per i macchinari (45%) e per la burocrazia di partenza (56%).

Un altro aspetto nuovo di queste imprese è il carattere di “equipe” della guida aziendale. La tendenza a fondare “società” agricole è sempre maggiore e al timone di queste realtà troviamo combinazioni assolutamente originali: quasi sempre c’è almeno un “addetto ai lavori”, quindi un agronomo, un enologo o un biologo, a cui si affiancano le figure professionali più disparate come insegnanti, psicologi e operatori sociali, ma anche ingegneri o laureati in economia, che si reinventano come agricoltori.

www.cia.it

La contraffazione scippa 3 miliardi di euro l’anno all’agricoltura

Soltanto all’agricoltura il fenomeno odioso delle contraffazioni alimentari costa oltre 3 miliardi di euro l’anno. Lo ha affermato la Cia-Confederazione italiana agricoltori, in merito alla ricerca sul tema presentata dal ministero dello Sviluppo economico e Censis.

A finire più spesso nel mirino di falsi e tarocchi sono i prodotti di qualità regolamentata, le Dop e le Igp, il biologico: cioè quelli che dovrebbero offrire un’assoluta garanzia di sicurezza alimentare.

Pertanto i diffusi fenomeni di contraffazione e agropirateria minano la fiducia dei cittadini, disorientati dalle ricorrenti notizie di scandali e truffe, compromettendo il prestigio del nostro sistema agroalimentare in Italia e all’estero. Un sistema che non ha rivali in Europa per numero di prodotti certificati, con 246 denominazioni d’origine di cui 154 Dop, 90 Igp e 2 Stg.

Servono misure “ad hoc”, ha concluso la Cia, come l’istituzione di una task-force in ambito Ue per contrastare al meglio le falsificazioni alimentari; sanzioni più severe contro chiunque imiti prodotti certificati; un’azione più decisa da parte dell’Europa nel negoziato Wto per un’effettiva difesa delle denominazioni; interventi finanziari, sia a livello nazionale che comunitario, per l’assistenza legale a chi promuove cause (in particolare ai consorzi di tutela) contro chi falsifica prodotti alimentari.

www.cia.it

Focus dell'Istat sulle aziende agricole dedite alla produzione biologica

Sono 45.167 le aziende che al 24 ottobre 2012 risultano adottare metodi di produzione biologica per coltivazioni o allevamenti. Le stesse rappresentano il 2,8% delle aziende agricole totali. Di queste, 43.367 aziende applicano il metodo di produzione biologico sulle coltivazioni mentre 8.416 lo adottano per l'allevamento del bestiame. Sono invece 6.616 le imprese che utilizzano metodi di produzione biologica sia per le coltivazioni sia per gli allevamenti.

Questi i risultati emersi da un focus diffuso dall'Istat ed elaborato sulla base dei dati del sesto censimento generale dell'agricoltura. Il 62,5% delle aziende biologiche, evidenzia l'Istituto nazionale di statistica, è attivo nel sud e nelle isole, dove si concentra anche il 70,9% della superficie biologica complessiva. Per quanto concerne le produzioni di qualità, il focus rileva che le aziende che hanno coltivazioni e/o allevamenti certificati Dop/Igp sono 180.947, pari all'11,2% delle aziende agricole totali. Oltre un terzo (35,5%) delle aziende Dop/Igp risulta localizzato nel nord-est della penisola. La dimensione media della superficie biologica delle aziende interessate è di 18 ettari, nettamente superiore a quella delle aziende in complesso (convenzionali e biologiche), per le quali il valore medio è pari a 7,9 ettari di SAU (Superficie agricola utile).

Le maggiori superfici biologiche investite riguardano i cereali da granella (oltre 223 mila ettari), seguiti dai prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri (oltre 172 mila ettari).

www.istat.it

Le linee guida per la tutela della biodiversità

Pubblicate le linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura. Il lavoro, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali nell'ambito del progetto di attuazione del Piano Nazionale per la Biodiversità (PNBA) di interesse agricolo, con la supervisione del Comitato Permanente per le Risorse Genetiche in Agricoltura, contiene linee operative indirizzate alle esigenze di tutti gli operatori che si occupano di biodiversità: agricoltori, esperti del mondo accademico o funzionari delle amministrazioni. In particolare le Linee guida rappresentano uno strumento standard necessario per la conservazione e la caratterizzazione delle specie, varietà e razze locali in grado di dare piena attuazione al PNBA. È il primo significativo lavoro nel quale si propongono oltre alle linee operative per la tutela della biodiversità animale e vegetale anche quelle microbiche di interesse alimentare e del suolo.

www.politicheagricole.it

Sono entrate in vigore le nuove disposizioni previste dall'art. 62 della legge 27/2012

Ieri, 24 ottobre 2012, sono entrate in vigore le disposizioni previste dall'articolo 62 del Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27. Come spiegato nei precedenti numeri (40 e 42 del 2012) di *Impresa Agricola news*, le disposizioni previste dall'art. 62 puntano a una maggiore trasparenza dei rapporti all'interno della filiera: viene previsto l'obbligo della forma scritta per i contratti di cessione di beni agricoli e alimentari, vengono vietati e sanzionati i comportamenti sleali e si definiscono i termini di pagamento per le cessioni di prodotti agricoli e alimentari (60 giorni per i prodotti non deperibili, 30 giorni per quelli deperibili).

Il Ministero delle Politiche Agricole ha inviato alla Gazzetta Ufficiale, per la pubblicazione, il decreto attuativo dell'articolo 62 del d.l. n. 2 del 24 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 marzo 2012, inerente le nuove regole per la cessione dei prodotti agricoli e agroalimentari (v. *Impresa agricola news* n. 40 e n. 42 del 2012).

La Cia-Confederazione Italiana agricoltori ha sottolineato l'importanza del provvedimento, rilevando tuttavia alcuni aspetti critici sui quale intervenire con opportune modifiche. "In particolare", ha affermato la Cia "è necessario evitare che vi siano problemi di condizionamenti di subalternità o di debolezza dei soggetti fornitori, in modo da rendere l'adozione di questa norma priva di qualsiasi ostacolo burocratico e procedurale".

Il testo del provvedimento è stato nel frattempo pubblicato sul sito del Mipaaf, unitamente all'allegato riguardante l'elenco delle pratiche commerciali sleali.

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5250>

Riunione del Consiglio Agricolo per discutere di Pac, giovani e Organizzazioni di produttori

La riforma della Pac è stata al centro della riunione del Consiglio Agricolo, tenutasi nei giorni scorsi in Lussemburgo.

La discussione, secondo quanto dichiarato dal Presidente di turno Sofoclis Aletraris ha riguardato in particolare i regolamenti sui pagamenti diretti e la Ocm Unica (Organizzazione comune di mercato orizzontale). Per quel che concerne i pagamenti diretti, il primo punto discusso è stato quello della "convergenza interna". La Commissione, ha spiegato il Presidente, propone che si arrivi entro il 2019 ad una più equa distribuzione degli aiuti all'interno dell'Ue. Molte delegazioni, pur condividendo il progetto di massima, chiedono di usare una procedura più graduale.

Altro tema discusso è stato quello del sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori, che la Commissione europea vuole sia obbligatorio. Diversi Stati membri, ha dichiarato Aletraris, ritengono che questo sostegno debba essere obbligatorio e comune, ma un gran numero di delegazioni pensa che ci debba essere maggiore flessibilità, per adattare il sistema a quelle che sono le specificità di ogni singolo paese.

Successivamente, il Consiglio ha discusso il tema del riconoscimento obbligatorio delle organizzazioni di produttori. La maggioranza degli Stati membri, ha spiegato il Presidente, ritiene che vada rafforzata la posizione degli agricoltori nella filiera, ma ci sono divergenze di opinione su come arrivare a questo risultato. Molte delegazioni ritengono infatti che il riconoscimento obbligatorio non sia la soluzione e vorrebbero un sistema di status quo, mentre altre riconoscono il valore dell'obbligatorietà. Infine, i ministri hanno discusso delle regole di concorrenza da applicare alle Op (Organizzazione di produttori). La maggior parte delle delegazioni sostiene la posizione della Commissione sulla necessità di non avere posizioni dominanti.

La prossima riunione del Consiglio agricolo si terrà il 28 e 29 novembre 2012, dopo il vertice straordinario dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione dedicato al quadro finanziario pluriennale.

http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm

Oltre 150mila euro dal Cra per assegni di ricerca e Borse di studio

Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (Cra) ha bandito un concorso per l'assegnazione di cinque assegni di ricerca ed una borsa di studio in diversi ambiti scientifici. I contributi accantonati ammontano ad un totale di oltre 150 mila euro. Gli stessi saranno assegnati a seguito della selezione indetta con i bandi che scadranno il 28 novembre 2012.

I vincitori saranno impegnati in attività di ricerca riguardanti la frutticoltura, la patologia vegetale, l'ingegneria agraria, la floricoltura ed il florovivaismo.

L'ente ha spiegato in un comunicato che, dopo l'investimento di oltre 1,4 milioni di euro fatto nel mese di agosto, intende proseguire la politica di rilanciare la ricerca in ambito agricolo, sostenendo i giovani e promuovendo l'innovazione del settore. Le domande di partecipazione sono scaricabili dal sito del Cra.

www.entecra.it

Col programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo erogati 340mila euro

Il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) ha portato al settore l'erogazione di circa 340 milioni di euro, praticamente l'intero budget messo a disposizione dall'Unione europea. È quanto annunciato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, che ha commentato i dati sulla spesa dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore vino relativi all'esercizio finanziario 2012.

La spesa di quest'anno evidenzia come la maggior parte delle risorse sia stata assorbita dalla misura ristrutturazione e riconversione vigneti (circa 157 milioni di euro). Da evidenziare che questa misura, dal 2000 ad oggi, ha permesso di riconvertire circa 173.000 ettari, un quarto del "vigneto Italia". Molto interesse ha destato anche la misura promozione sui mercati esteri, a cui sono stati destinati 65 milioni di euro, nonostante l'intervento prevedesse la partecipazione finanziaria dei privati, per il 50% dei costi promozionali.

Anche la misura investimenti, avviata solo nel 2011, ha fatto registrare un buon risultato, con una

spesa di poco inferiore a 24 milioni di euro.

La vendemmia verde, introdotta per prevenire eventuali crisi di mercato in alcune aree, ha invece fatto registrare un utilizzo molto limitato, pari a 7,5 milioni di euro, peraltro in linea con la scarsa produzione di questa campagna vendemmiale. Poco utilizzata è stata anche la distillazione dei sottoprodotti, a cui sono stati destinati circa 15 milioni di euro.

L'assicurazione del raccolto ha invece beneficiato di circa 32 milioni di euro, utilizzati per cofinanziare la spesa pubblica dei premi assicurativi versati a copertura delle perdite legate alle avverse condizioni climatiche, alle fitopatie e alle infestazioni parassitarie della vite.

Da segnalare, infine, che le misure non più contemplate dalla Pac post 2013, come arricchimento dei vini e distillazioni per uso commestibile, hanno fatto registrare, rispettivamente, un incremento dei fondi stanziati (circa 30 milioni di euro) e una flessione dovuta all'andamento produttivo di questi ultimi due anni, con una spesa complessiva di poco superiore a 9 milioni di euro.

www.politicheagricole.it

Aperta fino al 14 dicembre la Misura per l'Insediamento di giovani agricoltori

La misura 112 del Psr concede un aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori, attraverso l'attivazione di un piano di sviluppo aziendale con l'obiettivo di valorizzare i giovani imprenditori agricoli e forestali incentivandone l'insediamento.

Possono fare domanda i giovani agricoltori di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti, con competenza e conoscenza professionale, che presentino un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola e conducano, per la prima volta, in qualità di titolari/legali rappresentanti una:

- impresa individuale
- società agricola
- società cooperativa

Il sostegno è erogato in conto capitale come premio unico e ammonta a:

- €15.000 in area svantaggiata di montagna;
- €10.000 in tutte le altre zone.

Nel caso in cui il richiedente aderisca alla misura 112 presentando un piano di sviluppo aziendale che preveda significativi interventi finalizzati all'innovazione, ai prodotti di agricoltura biologica, alle fonti energetiche rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza irrigua e a progetti di filiera corta l'importo del premio è aumentato a:

- € 38.000 in zona svantaggiata di montagna;
- € 26.000 in tutte le altre zone.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 14 dicembre 2012.

La domanda, corredata della documentazione indicata nel bando, deve essere presentata alla Provincia sul cui territorio avviene l'insediamento.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Attivita&childpage= DG_Agricoltura_%2FWrapperBandiLayout&cid=1213466077466&p=1213466077466&packedargs=locale_%3D1194453881584%26menu-to-render_%3D1213301212321&page= DG_AGRWrapper&tipologia=Bandi Europei

I corsi di Agricoltura è vita Lombardia per gli operatori di Fattorie Didattiche

Continua l'attività formativa di Agricoltura è vita Lombardia con i corsi per l'aggiornamento annuale degli operatori di Fattorie Didattiche. I prossimi appuntamenti formativi sono in programma per lunedì 5 e lunedì 19 novembre dalle 9.00 alle 18.00 presso l'Amministrazione Provinciale di Pavia, P.zza Italia, e lunedì 12 e lunedì 26 novembre dalle 9.00 alle 18.00 presso l'Amministrazione Provinciale di Brescia in via Romiglia 2.

Titolo dei 2 corsi Saper Lavorare in rete. Tra gli argomenti trattati: il lavoro in rete nelle fattorie didattiche, introduzione al tema delle reti sociali, tecniche di mappatura e analisi locale della Fattoria Didattica, programma di educazione alimentare.

Per approfondimenti:

http://www.cialombardia.org/agricoltura_vita/formazione/fattorie_didattiche_2012.htm

A novembre la Settimana UNESCO di educazione allo Sviluppo Sostenibile

Dal 19 al 25 novembre prossimi si svolgerà la settima edizione della Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, quest'anno intitolata "Madre Terra: Alimentazione, Agricoltura ed Ecosistema.

Tanti i temi trattati: agricoltura, rispetto del territorio, biodiversità, salute, gestione sostenibile delle risorse naturali, riduzione degli sprechi, diminuzione dell'impronta ecologica, modelli equi e sostenibili di produzione e consumo, filiera corta, chilometro zero, riduzione degli imballaggi, tradizioni e saperi delle popolazioni, distribuzione globale delle materie prime e degli alimenti.

L'iniziativa, realizzata sotto l'egida e il coordinamento della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO si inquadra nel 'DESS - Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005 - 2014', campagna mondiale proclamata dall'ONU e coordinata dall'UNESCO, allo scopo di diffondere valori, conoscenze e stili di vita orientati al rispetto del bene comune e delle risorse del pianeta. A scegliere il tema dell'anno è il 'Comitato nazionale DESS' che si compone di tutte le principali realtà che operano a ogni livello in Italia per promuovere la "cultura della sostenibilità": istituzioni, associazioni, rappresentanze socio-economiche, ONG, centri di ricerca e formazione, reti di scuole, agenzie ambientali.

Per aderire è necessario compilare ed inviare entro il 5 novembre prossimo la scheda di adesione rintracciabile al seguente indirizzo web:

<http://www.unesco.it/cni/index.php/educazione/sviluppo-sostenibile>

Regione Lombardia, nominata la nuova Giunta. L'Assessore all'Agricoltura è Giuseppe Elias

Giuseppe Elias è il nuovo Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia

Nato il 7 luglio 1964 Elias è perito agrario e gestisce le aziende agricole di famiglia nel Lodigiano. Socio fondatore e Presidente dell'Associazione Italiana per la Gestione Agronomica e Conservativa del Suolo è stato anche membro del CdA del Consorzio produttori Latte Milano e della Centrali Produttori Latte Lombardia SpA. È socio fondatore e vice coordinatore di Innovagri. Saltuariamente scrive di innovazione tecnologica in agricoltura su "Terra e Vita" e su pubblicazioni della editoriale Ed agricole IlSole24Ore. È consigliere dell'Ente Morale "Villa Carlotta".

www.agricoltura.regione.lombardia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura